

BOLOGNA FIERE

Ortaggi, IV e V gamma nelle catene Gdo segnano +4%

Prosegue la crescita degli ortaggi di IV e V gamma, tagliati e confezionati in busta pronti per il consumo. Nel 2017 il mercato ha registrato una crescita rispetto al 2016 del 4% in valore nella Grande distribuzione organizzata (Gdo), mediamente superiore agli altri settori. La crescita ha riguardato soprattutto le performance delle marche industriali che, pur avendo una quota di mercato pari a circa il 40%, hanno registrato una dinamica di crescita superiore all'8 per cento. È quanto riporta una ricerca su «Il posizionamento dei prodotti vegetali freschi e pronti all'uso nella distribuzione moderna», curata dall'Università Cattolica di Piacenza e presentata a un convegno organizzato da Aiipa IV Gamma (Gruppo attivo all'interno dell'associazione industrie prodotti alimentari) a Marca 2018, la manifestazione che si è tenuta il 18 e 19 gennaio a Bologna Fiere.

L'indagine, realizzata attraverso interviste a domicilio a un campione di circa 600 famiglie, valuta lo sviluppo dei prodotti vegetali freschi e pronti all'uso nella Gdo, cercando di identificare i principali modelli di business nei diversi format distributivi. Le famiglie che acquistano questi prodotti sono in continua crescita e hanno raggiunto i 19,4 milioni. Gianfranco D'Amico, presidente del Gruppo Aiipa IV Gamma, ha spiegato che

«i fattori di valutazione della qualità dei vegetali in busta, lavati e cotti, sono correlati al concetto di tracciabilità del prodotto: gli intervistati, infatti, attribuiscono molta importanza all'origine italiana della materia prima (53%), ai controlli subiti nel processo produttivo (33%), all'identificazione della filiera controllata sulla confezione (31%). Dati che per noi sono molto interessanti, perché ci indicano ancora una volta la direzione che dovremo seguire. E poi sono confortanti, visto che il settore ha sempre investito molto per garantire ai consumatori prodotti di qualità e tracciabili: i controlli vengono infatti garantiti in tutte le fasi del processo produttivo, dalla coltivazione alla lavorazione fino all'imballaggio».

Un altro fattore indice di un prodotto di qualità per il consumatore è una data di scadenza più lontana nel tempo (37%). «Questo - ha aggiunto D'Amico - è un altro aspetto su cui si sono concentrati gli sforzi e gli investimenti dell'industria di IV e V Gamma negli ultimi anni, nella convinzione che una shelf-life più lunga sia sinonimo di qualità superiore e di vantaggio per tutti gli attori della filiera, non solo per il consumatore, ma anche per industria e distribuzione». •

M.Ag.

© RIPRODUZIONE RISERVATA